

# **SEZIONE COMMEMORATIVA**

**70° dell'«Istituto di Catechetica»**

1953 - 2023



---

[[www.rivistadipedagogiareligiosa.it](http://www.rivistadipedagogiareligiosa.it)]



DICASTERIUM  
DE CULTURA ET EDUCATIONE

Prot. 06798/2023/E-1757/2023

Città del Vaticano, 12 dicembre 2023

con profonda gioia mi rivolgo a Voi in occasione del *LXX. Anniversario dell'Istituto di Catechetica* presso la Facoltà di Scienze dell'Educazione dell'Università Pontificia Salesiana. A tutti Voi va la mia più sincera gratitudine per aver saputo portare avanti un'opera fondamentale a servizio della Chiesa locale e universale. Vi siete *messi in gioco* con coraggio e intraprendenza in un mondo in continua e rapida trasformazione. In questo modo, l'attività educativa si è arricchita di strumenti e modelli innovativi e di avanguardia.

La catechesi non è immune dallo spirito dei tempi. Attraverso un approccio multifocale e transdisciplinare – figlio del carisma del Fondatore e del suo “metodo preventivo” – Vi siete spinti alle frontiere della pedagogia con uno spirito di comunione, condividendo le gioie e i sacrifici, le vittorie e le sconfitte, i doveri e le incombenze di un percorso comune. Avete dato voce con una creatività stupefacente alle esigenze che – di volta in volta – mettevano in crisi le Vostre certezze. La crisi è stata uno stimolo per non restare immobili di fronte ai cambiamenti.

Negli ultimi anni, l'evolversi di una *realtà virtuale* ha dilatato gli spazi non solo rendendoli liquidi ma – usando una metafora forte – fino quasi a “liquidarli” in un rivolo di frammenti contingenti. Gli stessi processi educativi devono confrontarsi con questa “dilatazione”, che è evidente anche nello *spatium clausum* dei luoghi – tradizionalmente deputati alla trasmissione delle conoscenze – i quali non sono affatto impermeabili a tale evoluzione.

---

Reverendissimo Professore  
Don Giuseppe RUTA  
Direttore  
*Istituto di Catechetica*  
Facoltà di Scienze dell'Educazione  
Università Pontificia Salesiana  
ROMA

00120 CITTÀ DEL VATICANO – [info@dce.va](mailto:info@dce.va)

Nell'esortazione apostolica "*Evangelii gaudium*" Papa Francesco risponde a tale sfida con una visione sintetica, nella quale pone a fondamento di una rinnovata azione pastorale *la superiorità del tempo rispetto allo spazio*. Vi è, certamente, un approccio escatologico ma non affatto alieno dalla necessaria e quotidiana ricerca di senso nel cammino verso la Verità. Nella sua concezione pragmatica e dialogica, *l'unità prevale sul conflitto, la realtà è più importante dell'idea, il tutto è superiore alla parte*. In questo triplice passaggio si concretizza la volontà di non lasciarsi trascinare – attoniti e apatici – dalle correnti del momento ma di porsi come protagonisti del rinnovamento stesso in una "tensione bipolare tra la pienezza e il limite"<sup>1</sup>, che ci spinge a costruire insieme.

"Questo principio – sostiene il Santo Padre – permette di lavorare a lunga scadenza, senza l'ossessione dei risultati immediati. Aiuta a sopportare con pazienza situazioni difficili e avverse, o i cambiamenti dei piani che il dinamismo della realtà impone"<sup>2</sup>. È un invito ad assegnare priorità al tempo dei processi invece di cristallizzarsi in alcuni spazi<sup>3</sup>, mortificando l'azione in un eccessivo quanto momentaneo dispendio di energie. Queste premesse rendono possibile la visione di un progetto di lungo periodo e di ampio respiro, che sappia creare le condizioni per *la condivisione della fede e delle esperienze ad essa legate* nella cornice di un mutuo accrescimento. La grande tradizione della Chiesa e della famiglia salesiana al servizio dell'infanzia e dell'adolescenza è un *programma d'azione e un'opera in movimento* che non si scoraggia ma trova quotidianamente *vie d'uscita*, migliorando – come la Vostra mirabile storia dimostra – i metodi e le strategie d'intervento attraverso una critica costruttiva.

Questi passaggi hanno avuto luogo in un contesto profondamente segnato dal pluralismo, dalla secolarizzazione e dall'indifferenza religiosa. Nonostante ciò, avete gettato i semi di un'educazione integrale, inclusiva e aperta che rende possibile di avvicinarsi a qualsiasi persona – di ogni cultura e credo – "in punta di piedi senza alzare la polvere che annebbia la vista."<sup>4</sup> In questo modo, avete saputo proporre *un'ermeneutica del dialogo e una pedagogia dell'incontro* che pone ogni persona, stupita e attonita, di fronte all'uomo nudo e "all'eterno bifronte del suo viso" in cui appaiono "la miseria e la grandezza [...], il suo male profondo, innegabile, da se stesso inguaribile, ed il suo bene superstite, sempre segnato di arcana bellezza e di invitta sovranità."<sup>5</sup>

RingraziandoVi nuovamente per il Vostro servizio, colgo l'occasione per incoraggiare e sostenere il Vostro *lavoro di ricerca e azione*, con la profonda convinzione che il Vostro impegno è indispensabile per un intenso e costante rinnovamento delle nostre comunità ecclesiali.

*José Tolentino Card. de Mendonça*  
José Tolentino Card. de Mendonça  
Prefetto

<sup>1</sup> PAPA FRANCESCO, Esortazione Apostolica *Evangelii gaudium*, n. 222

<sup>2</sup> PAPA FRANCESCO, Esortazione Apostolica *Evangelii gaudium*, n. 223

<sup>3</sup> PAPA FRANCESCO, Esortazione Apostolica *Evangelii gaudium*, n. 223

<sup>4</sup> PAPA FRANCESCO, *Discorso ai partecipanti all'incontro promosso dal Pontificio Istituto di Studi Arabi e di Islamistica*, 24 gennaio 2015.

<sup>5</sup> PAOLO VI, *Allocuzione al termine del Concilio Vaticano II*, 7 dicembre 1975.



Città del Vaticano, 28 novembre 2023

*Il Prefetto*

Carissimi,

rispondo con piacere al gradito omaggio del numero di agosto 2023 (VIII, 2) della rivista “Catechetica ed Educazione” dal significativo titolo “Da settant’anni a servizio della Chiesa e della catechesi”, dedicato al 70.mo anniversario di fondazione dell’Istituto di Catechetica dell’Università Pontificia Salesiana (UPS), e all’invito ad inviare un breve messaggio augurale, come Prefetto della Biblioteca Apostolica Vaticana.

Negli anni passati, soprattutto nel periodo del mio servizio all’UPS come Rettore magnifico, ho avuto la possibilità di conoscere più da vicino da un lato la riguardevole storia dell’Istituto e delle finalità con cui esso è nato e si è sviluppato, e dall’altro il notevole impegno profuso dai suoi membri, a partire da coloro che ne sono stati i Direttori, di adeguarsi alle varie esigenze che sono via via emerse, sia internamente all’ambiente accademico di appartenenza, sia nelle nuove sfide e contesti sociali, culturali ed ecclesiali, mai subendole passivamente ma vivendole da protagonisti.

La pubblicazione che avete avuto la cortesia di inviarmi ben documenta il percorso compiuto dall’Istituto e il suo prezioso apporto formativo nel pensare scientificamente e nell’accompagnare sapientemente l’attività dei catechisti, attraverso alcune opere di grande rilevanza, la presenza e docenza di colleghi professori di fama internazionale, l’attenzione particolare alla dimensione educativa e al dialogo interdisciplinare, a cominciare da quello tra teologia e scienze umane e sociali, con la fondamentale mediazione della filosofia.

Unisco pertanto agli illustri messaggi dell’apposita Sezione commemorativa anche il mio augurio all’Istituto di proseguire con rinnovato entusiasmo l’opera iniziata e consolidata, nella sua storia più recente, di sguardo aperto a 360 gradi sulla famiglia umana e sui diversi contesti concreti nei quali la catechesi si attua, insieme continuando a fornire alla Chiesa italiana e alla Congregazione salesiana un valido e insostituibile contributo di ispirazione e di formazione.

Biblioteca Apostolica Vaticana – Cortile Belvedere – V-00120 Città del Vaticano  
Tel. +39/06 69883301 - 06 69879400 – Fax +39/06 69885327 - 06 69884795

Quale rapporto tra la realtà di una Biblioteca, come quella in cui attualmente mi trovo, e l'ambito della catechesi? Nel rispondere alla domanda penso subito al ciclo pittorico che abbellisce il Salone Sistino della Biblioteca Apostolica Vaticana, le cui pareti laterali sono dipinte presentando una di fronte all'altra le scene relative allo svolgimento dei primi concili della storia della Chiesa, a cominciare da Nicea, Costantinopoli, Calcedonia ecc., e quelle riguardanti le più grandi biblioteche dell'antichità. Un legame inscindibile, sancito anche dalla fila di colonne che dividono in due parti il Salone, raffiguranti numerosi personaggi collegati con l'invenzione dei linguaggi e dei loro relativi alfabeti, a partire da Adamo fino ad arrivare a Cristo, il "nuovo Adamo", il *Logos* fatto carne. Fede, cultura, parola (orale, scritta, stampata, in vari modi condivisa) e testimonianza di vita, infatti, o si sostengono reciprocamente o implodono inesorabilmente.

Nella lettera apostolica in forma di *Motu proprio* del 10 maggio 2021, istituendo il ministero laicale del catechista, Papa Francesco ha appunto ricordato come questa "vocazione" sia molto antica, e come l'intera storia dell'evangelizzazione di questi due millenni mostri con grande evidenza quanto sia stata efficace la missione dei catechisti. Per questo la loro presenza «si rende ancora più urgente ai nostri giorni per la rinnovata consapevolezza dell'evangelizzazione nel mondo contemporaneo, e per l'imporsi di una cultura globalizzata, che richiede un incontro autentico con le giovani generazioni, senza dimenticare l'esigenza di metodologie e strumenti creativi che rendano l'annuncio del Vangelo coerente con la trasformazione missionaria che la Chiesa ha intrapreso. Fedeltà al passato e responsabilità per il presente sono le condizioni indispensabili perché la Chiesa possa svolgere la sua missione nel mondo» (Francesco, *Antiquum Ministerium*, n. 5). Ed è per questo che c'è proprio bisogno, anche di un contesto accademico, espressivo della ricchezza dell'esperienza carismatica salesiana e insieme in dialogo profondo con altri Centri e istituzioni affini, di un Istituto che coltivi con competenza e creatività l'approfondimento transdisciplinare dell'essere e dell'agire catechistico, a servizio della Chiesa locale e universale.

Auguri, dunque, di buon 70.mo, e ... *ad multos annos!*



  
don Mauro Mantovani  
Prefetto